



**Oreste:
che mito!**

Coefore – Elettra - Oreste

A cura di: Pierpaolo Brando, Chiara Pienzi ed Elisa Vella, IIE
Liceo Giulio Cesare a.s.2018/2019

Dal mito alla tragedia

Il primo a scrivere un'opera teatrale sul mito di Oreste fu Eschilo; prese a modello alcune opere trattanti lo stesso argomento.

- L'*Odissea*, accennava alla vicenda in numerosi brevi passi senza però nominare Pilade, Elettra e le Erinni.
- Esiodo e Pindaro accennavano alle vicende di Oreste e nel poema i *Nostoi* si raccontava in modo esteso la storia narrata in Agamennone e Coefore di Eschilo.
- Nell'*Oresteia* di Stesicoro venivano introdotti personaggi e fatti come: la nutrice di Oreste, il sogno di Clitennestra, il riconoscimento di Oreste tramite una ciocca di capelli e le Erinni, che appaiono per la prima volta. Eschilo s'ispirò al poema di Stesicoro per l'Agamennone e le Coefore.



(Oreste e Pilade in Tauride)

Il mito degli Atridi

- Agamennone è costretto a sacrificare la figlia Ifigenia a causa di un'offesa arrecata alla dea Artemide



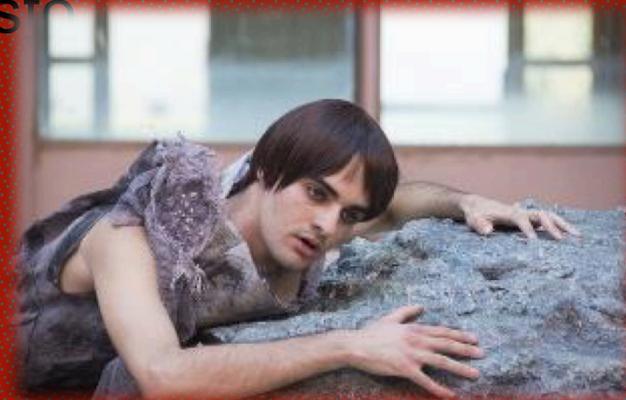
(Clitennestra prima di uccidere il marito)

- Al ritorno dalla guerra di Troia, l'Atride viene ucciso per mano della moglie Clitennestra e del suo amante Egisto



(sacrificio di Ifigenia)

- Oreste, figlio di Agamennone e Clitennestra, torna in patria per vendicare l'assassinio del padre, compiendo così il volere di Apollo



(Oreste sulla tomba di Agamennone)

- Oreste si riunisce con la sorella Elettra ed insieme escogitano un piano per entrare nella reggia della madre con l'inganno e compiere la vendetta
- Oreste entra a corte sotto le mentite spoglie di un mercante, portando alla regina la falsa notizia della morte del figlio. Avviene quindi l'uccisione dei due amanti



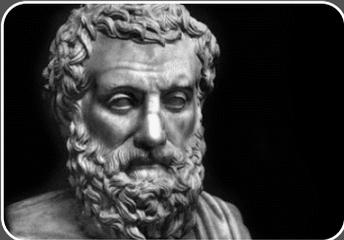
(Oreste uccide Clitennestra ed Egisto)



(Oreste perseguitato dalle Erinni)

- A causa del matricidio le Erinni perseguitano Oreste, che viene sottoposto a processo e in seguito assolto grazie all'intervento della dea Atena

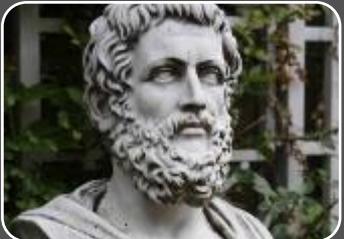
Il Coro



Eschilo

- elemento preponderante
- sempre presente sulla scena

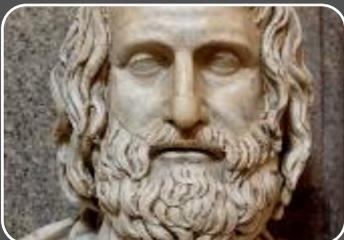
(Coefore:
portatrici di
lagioni
funerarie)



Sofocle

- spazio marginale
- ruolo non determinante

(Coro formato da
donne di Micene)



Euripide

- eseguiva i canti di intermezzo
- sostituito spesso da duetti lirici

(Coro formato
da donne
argive)

Azione & Personaggi

Eschilo

Rigida

Statici

Sofocle

Imprevedibile

Dinamici

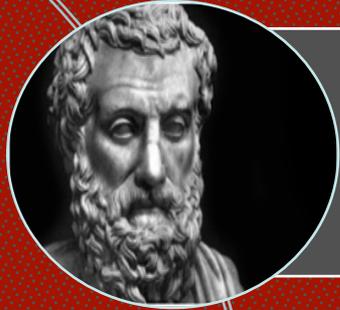
Euripide

Colma di
peripezie

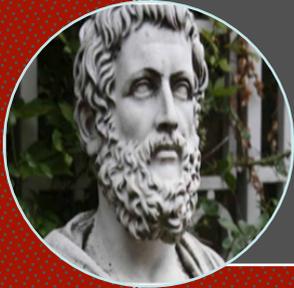
Sviluppati dal
punto di vista
psicologico



Rapporto con la divinità



Il suo teatro ha un carattere profondamente religioso. Il suo mondo è abitato dalla violenza, dal mistero e dalla paura, ma anche dalla fede che vi sia una giustizia superiore, garante dell'ordine auspicato dagli uomini.



La teologia eschilea, ancora presente, comincia a fare spazio ad un processo di laicizzazione dell'uomo. L'individuo, infatti, seppur subordinato agli dei, è responsabile e pienamente consapevole delle proprie azioni.



La vicenda umana è regolata dal caso. Gli dei sono assenti dal punto di vista religioso, come garanti della giustizia e dei valori umani. Più spesso si ricorre a loro come espedienti tecnici per risolvere situazioni intricate (*deus ex machina*).

Climax del *pathos*

Χοήφοροι

Impossibilità di scelta di Oreste/
suppliche di Clitennestra

Ηλέκτρα

La solitudine di Elettra

Ορέστης

Profondo sconforto di Oreste quando realizza l'atrocità del delitto commesso

La figura di Elettra



Incarna il modello di figlia e donna ideale. Rispecchia i valori tradizionali della *polis*, infatti, seppur mossa da un grande dolore, non può fare nulla in quanto donna.



È l'assoluta protagonista. Pervasa dal desiderio di vendetta, dalla sensazione di essere sola e dall'odio nei confronti della madre, è pronta a rendere giustizia al padre.



Dovendo fronteggiare la pazzia di Oreste e l'imminente condanna a morte, emerge il suo aspetto più umano, rappresentato dalla paura.



Elettra ed Elena a confronto

La figura di Elettra risulta ancor più elevata in questa opera in quanto viene contrapposta a quella di Elena:

- Elettra è stata condannata per essere rimasta fedele al padre, e per questo è costretta ad abbandonare ogni speranza di procreare, in quanto obbligata da Egisto a sposare un semplice contadino.
- La figura di Elettra sottolinea l'assurdità del personaggio di Elena, la quale aveva abbandonato volontariamente ciò che a lei era stato sottratto, ovvero marito e figli.
- Da una parte una fanciulla vergine ed orfana (αγαμὸς e ἀπατὸρ), dall'altra una donna adultera e traditrice (λιπὸτάτορ e λιπὸγάμοσ).



(Elena)

L'Elettra “moderna”

Il personaggio di Elettra ha ispirato vari autori nel corso dei secoli, fra cui anche Gabriele D'Annunzio nella sua opera 'La fiaccola sotto il moggio'.

Il personaggio Gigliola ha un fratello malaticcio, Simonetto, e si è imposta la missione di giustiziare la tremenda matrigna Angizia, che ha sposato il padre Tibaldo dopo averne ucciso la prima moglie.

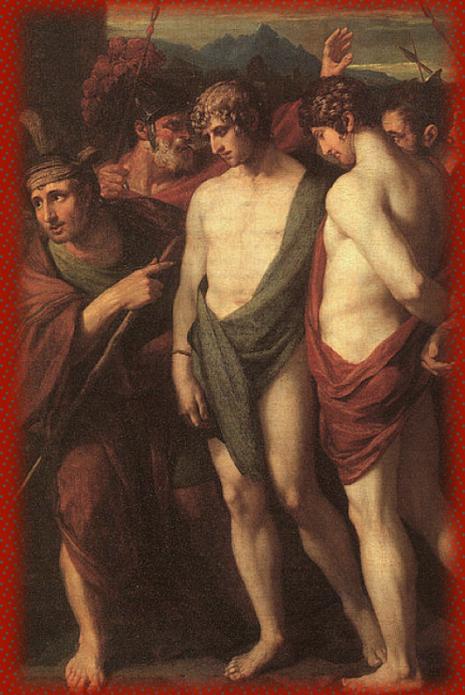
In fondo alla lista dei personaggi D'annunzio cita le Coefore di Eschilo:

«δράσαντα παθεῖν τριγέρων μῦθος τάδε φωνεῖ» ("chi ha commesso [il delitto] soffre la pena: questo recita un motto tre volte



Il dissidio interiore di Oreste

- In *Coefore*: combattuto interiormente tra l'impossibilità di disobbedire al volere divino e l'orrore che prova a far violenza alla madre. Questo lo porta ad un momento di esitazione nel quale si rivolge a Pilade, che gli ricorda le parole del Lossia.
- In *Elettra*: scompare il contrasto interiore dell'eroe, anche nel momento dell'uccisione della madre. Fa riferimento ad Apollo solo per confermare che agisce per volere di un dio, mostrandosi freddo ed efficiente. Per questo dopo il matricidio è in grado di proseguire la vendetta contro Egisto senza mostrare alcun segno di indebolimento.
- In *Oreste* : è lacerato interiormente, sebbene in chiave completamente diversa da quella eschilea. Oreste infatti sa che il matricidio è un delitto ripugnante ordinato da una divinità 'non saggia', e appena commesso il crimine di cui è stato strumento, va incontro a una profonda crisi psicologica. Questa è dovuta anche ad Elettra, in quanto lo aveva spinto a mettere da parte ogni scrupolo morale nei confronti di Clitennestra.



(Oreste e Pilade legati e imprigionati di fronte ad Ifigenia)

Tra le righe... in *Coefore*

Elettra: *“Straniero, trami forse un inganno intorno a me?”*

Oreste: *“Allora, ordisco astuzie contro me stesso.”*

El: *“Vuoi ridere di fronte ai miei mali?”*

Or: *“Miei anche, se tuoi.”*

El: *“Sei tu Oreste? È con Oreste che parlo?” (vv.220-224)*

Oreste: *“Pilade, che devo fare? Devo aver ritegno a uccidere mia madre?” (v.899)*

Oreste: *“Tu, non io, ucciderai te stessa.” (v.923)*

Tra le righe... in *Elettra*

- **Elettra:** *“Dimora di Ade e di Persefone, o sotteraneo Hermes, e tu, potente Maledizione, o Erinni, venerande figlie degli dèi, voi che vedete le morti senza giustizia, i talami usurpati, venite, aiutatemi, vendicate l’eccidio di nostro padre, e fate che mio fratello torni: non posso più reggere, da sola, il peso del dolore che mi piega.”* (vv110-120)
- **Elettra:** *“Ed ella, ella è tanto sfrontata che vive con quell’essere impuro, senza temere alcuna Erinni.”* (vv. 275-276)
- **Elettra:** *“se non fosse per natura la più sfrontata delle donne, non avrebbe mai incoronato con libagioni oltraggiose il*

Tra le righe... in Oreste

- **Elettra:** *“Questo aspetto non lo chiarisco, lo lascio alla discussione pubblica.”*(v.27)
- **Elettra:** *“Febo ci ha immolate assegnandoci la miserabile, mostruosa uccisione della madre assassina di nostro padre.”*
Coro: *“Un atto giusto, ma non bello.”*(vv.191-194)
- **Oreste:** *“Io penso che mio padre, se faccia affaccia gli avessi chiesto se dovevo uccidere mia madre, mi avrebbe molto pregato, stendendo le mani al mio mento, di non immergere mai la spada nella gola di mia madre, giacchè lui non avrebbe rivisto comunque la luce del sole, ed io, l’infelice, avrei dovuto giungere a fondo di mali come questi.”* (vv.287-296)

BIBLIOGRAFIA

Eschilo, *Oresteia (Coefore)*

Sofocle, *Elettra*

Euripide, *Oreste*

Casertano Mario e Gianfranco Nuzzo, *Storia e Testi della letteratura Greca, vol.2*

Jacqueline De Romilly, *La tragedia Greca*

SITOGRAFIA

www.treccani.it

www.studiarapido.it

www.wikipedia.it

www.cooltura.com

www.ledonline.it

www.hellenism.net

www.rodoni.ch